



Sussidio per la liturgia * 9 settembre 2018
23^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Contestato per come interpreta le norme sulla purità legale, Gesù riafferma il primato della Parola di Dio (vangelo di domenica scorsa), quindi s'inoltra in territorio pagano, in "terra impura". Qui esaudisce le suppliche di una donna cananea e guarisce un sordomuto. Compie cioè tra i pagani gli stessi segni operati tra gli ebrei: per lui non ci sono barriere di razza, di religione o di cultura per il semplice fatto che la salvezza è dono misericordioso di un Padre che ci vede e ci vuole tutti figli nel Figlio suo! San Marco riporta una parola così come uscì dalla bocca di Gesù: «Effatà!», cioè «Apriti!». Sordità e mutismo inceppano le relazioni, sono segno e conseguenza di quella ferita mortale (il peccato) che ci rende sordi e muti davanti

a Dio e al prossimo. L'azione di Gesù, descritta con voluto verismo (dita negli orecchi, saliva sulla lingua), guarisce il malato e stupisce i presenti: diventa una esperienza di fede condivisa! Tra i primi cristiani tale fu la risonanza di questo episodio che l'inserirono nei riti battesimali: anche oggi l'ultimo gesto del celebrante è quello di toccare le orecchie e la bocca del battezzato mentre dice: «Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, ti conceda di ascoltare la sua parola, e di professare la tua fede, a lode e gloria di Dio Padre». Oggi, per noi, rivivere l'esperienza dell'«Effatà!» significa sì aprirci all'ascolto e alla lode di Dio, ma significa anche aprirci a relazioni evangeliche con gli altri. Ed è di menti e di cuori "aperti" dalla grazia che abbiamo urgente bisogno mentre si risuscitano ancestrali paure verso i diversi e, minando nelle teste e nei cuori la cultura dei ponti che uniscono, si rinfocola la cultura dei muri che dividono. Il Gesù che ci passa accanto e sospira «Effatà!» quanto fa presa sui nostri modi di pensare, di parlare e di agire? Quanto incide sulla mentalità e sui comportamenti di chi si dichiara "cattolico", ossia aperto alla dimensione universale della Chiesa? Nel giorno in cui a Tortona un nostro giovane, Matteo Casu, diventa religioso orionino e noi qui a Selargius celebriamo il 50° dell'ordinazione di don Cesare Concas, apriamoci con gioia all'ascolto di Dio e dei fratelli, se davvero – alla scuola di quel "cuore senza confini" che fu don Orione – vogliamo che anche i nostri piccoli cuori si dilatino fino a diventare cuori senza confini.

RTI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e Atto penitenziale:**

C. Fratelli e sorelle, il Signore Gesù viene anche oggi in mezzo a noi ad aprire le menti e i cuori. Chiediamo perdono per i mutismi e le sordità che inquinano le relazioni con Dio e tra di noi. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che ci aprì all'ascolto di Dio e dei fratelli, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, che ci abiliti a lodare Dio e a dividerne la grazia, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, che curi con la misericordia l'ottusità dei cuori, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re

del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo | accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Padre, che scegli i piccoli e i poveri per farli ricchi nella fede ed eredi del tuo regno, aiutaci a dire la tua parola di coraggio a tutti gli smarriti di cuore, perché si scioglano le loro lingue e tanta umanità malata, incapace perfino di pregarti, canti con noi le tue meraviglie. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/ Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura** *(Si schiuderanno gli orecchi dei sordi, griderà di gioia la lingua del muto)*
Pochi versetti tratti dal poema apocalittico del profeta Isaia ci preparano a riconoscere nella guarigione di un sordomuto quello che sarà poi il modo di operare di Gesù.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA

(Is 35, 4-7a)

Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella stepa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua.
Parola di Dio. *R/ Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo responsoriale (Ps 145) – R/. Loda il Signore, anima mia.**

Il Signore rimane fedele per sempre * rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. * Il Signore libera i prigionieri. *R/.*

Il Signore ridona la vista ai ciechi, * il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, * il Signore protegge i forestieri. *R/.*

Egli sostiene l'orfano e la vedova, * ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre, * il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. *R/.*

*** Seconda lettura** *(Dio non ha forse scelto i poveri per farli eredi del Regno?)*

Con linguaggio schietto l'apostolo Giacomo chiede un'accoglienza non viziata da favoritismi.

DALLA LETTERA DI SAN GIACOMO APOSTOLO

(Gc 2, 1-5)

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?
Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?
Parola di Dio. *R/ Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Gesù annunciava il vangelo del Regno *
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Fa udire i sordi e fa parlare i muti)

Nei Vangeli, scritti in greco, talvolta s'incontra qualche parola aramaica (la lingua di Palestina al tempo di Gesù). Oggi ne ascoltiamo una: «Effatà!», cioè «Apriti!».

DAL VANGELO SECONDO MARCO

(Mc 7, 31-37)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano.

Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e

gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno.

Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

* Omelia

* Professione della fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, a Dio Padre, che sa di cosa abbiamo bisogno, chiediamo che risani l'udito di una società poco incline all'ascolto della sua Parola e all'ascolto del grido dei poveri; chiediamo che risani le bocche da cui escono tante lamentele e poca preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa, popolo di Dio in cammino sulle strade del mondo: perché, condividendo le gioie e i dolori, le fatiche e le speranze di ogni uomo, solleciti la società a sviluppare gli esercizi della lode e dell'ascolto di Dio e del prossimo, preghiamo.
- Per la nostra società percorsa da tensioni economiche, culturali e politiche: perché le istituzioni stiano vicine alle persone, vicine in modo particolare alle famiglie in difficoltà, ai ragazzi che tornano a scuola, ai giovani in cerca di lavoro, ai disoccupati, preghiamo.
- Oggi a Tortona, nel Santuario della Madonna della Guardia, ha fatto la professione religiosa Matteo Casu, il primo giovane di Selargius che diventa religioso orionino: perché il Signore doni a lui e ad altri giovani la grazia di sentire spesa bene una vita che si consacra al servizio di Dio e dei fratelli, preghiamo.
- A don Cesare Concas, che celebra il 50° di sacerdozio, la nostra gratitudine per quanto ha fatto in mezzo a noi sia come formatore dei ragazzi che come parroco: perché il Signore lo riempi di ogni benedizione e gli faccia sentire sempre vivo l'affetto degli ex allievi e della comunità di Selargius, preghiamo.
- Per le comunità parrocchiali: perché promuovano esperienze di formazione alla lettura dei segni dei tempi, all'ascolto della Parola e alla lode del Signore, preghiamo.

C. Padre, che ti commuovi sull'umanità resa sorda e muta dal peccato, apri le menti e i cuori al tuo progetto di riunire tutti i popoli in Cristo tuo Figlio, che con te vive e regna nei secoli dei secoli. *R/*. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

* *Orazione sopra le offerte*

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo... *R/*. Amen.

* *Antifona alla comunione: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti».* Davanti a te, Gesù, c'era un uomo impedito in due funzioni essenziali per la comunicazione: l'udito e la parola. Oggi c'è l'esplosione dei mezzi di comunicazione: mai l'umanità ha conosciuto una così vasta e rapida possibilità di comunicare. Avidi però come siamo dell'ultimo ritrovato tecnologico e sempre a caccia dell'ultima notizia sensazionale, quasi non ci accorgiamo della nuova incomunicabilità prodotta proprio dall'eccessiva e disordinata comunicazione. Soffriamo, Gesù, di una nuova incapacità di intendere le parole, di una nuova incapacità di dar voce ai sentimenti più profondi. E soprattutto, Gesù, cresce la sordità davanti a chi conta poco, davanti a chi non è un personaggio ma solo una persona! E aumenta anche la sordità davanti a tutto ciò che sa di Dio: è il mutismo religioso che toglie a tanti uomini e a tante donne il senso e il gusto dell'ascolto e della preghiera. Gesù, davanti a te ci siamo noi, forse più sordi e più muti del sordo-muto che hai guarito nel territorio delle dieci città. Metti ancora le dita nei nostri orecchi e sulle nostre labbra, perché lo Spirito ripristini in noi le vie della comunicazione con Dio Padre e tra di noi.

* *Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

Liturgia delle Ore: 23^a settimana del Tempo Ordinario, 3^a del salterio

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 19.00; giorni feriali 7.30, 19.00

- **9 settembre – 23^a Domenica del Tempo Ordinario**

Matrimonio Selargino: ■ 8.00: Mostra-mercato pane e dolci; ■ 9.00: Corteo nuziale; ■ 11.00: Celebrazione del Matrimonio (chiesa di Maria Vergine Assunta); ■ 13.00: Corteo nuziale, benedizione degli sposi, banchetto nuziale; ■ 20.00: Spettacolo folk (piazza Martiri di Buggerru).

- **Lunedì 10 settembre – san Nicola da Tolentino, sacerdote**

- **Martedì 11 settembre – santi Proto e Giacinto, martiri**

■ 18.00: Riunione dei Ministri straordinari della Comunione.

- **Mercoledì 12 settembre – Santissimo Nome della Beata Vergine Maria**

■ 18.00: Riunione dei Lettori

- **Giovedì 13 settembre – San Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa**

■ 18.00: Riunione dei Volontari.

- **Venerdì 14 settembre – festa dell'esaltazione della santa Croce**

- **Sabato 15 settembre – memoria della Beata Vergine Maria Addolorata**

- **16 settembre – 24^a Domenica del Tempo Ordinario**

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it